

ORLA HARDIE

DOUBLE BILL

DOUBLE BILL – SKUMO & LOONHEADS

UN VIAGGIO COREOGRAFICO TRA LE ARCHITETTURE DELL'INCONSCIO

IL PROGETTO COPIE PRESENTA UNA SERATA COMPOSTA DA DUE CREAZIONI CHE ESPLORANO L'ARCHITETTURA INTERIORE DELL'ESPERIENZA UMANA ATTRAVERSO I LINGUAGGI DELLA DANZA CONTEMPORANEA E DEL TEATRO FISICO. RADICATO IN UNA PROFONDA INDAGINE PSICOLOGICA E IN UNA SINERGIA TOTALE TRA MOVIMENTO, ARCHITETTURE SONORE E DESIGN VISIVO, IL PROGRAMMA INVITA LO SPETTATORE A MUOVERSI IN UN TERRITORIO DI CONFINE TRA GIOCO E VULNERABILITÀ. È UNO SPAZIO IMMERSIVO, PENSATO NON SOLO PER ESSERE GUARDATO, MA PER ABITARE I RIFLESSI DEL PROPRIO MONDO INTERIORE.

SKUMO

SKUMO SI ADDENTRA NEL TERRITORIO DELL'INQUIETANTE (UNHEIMLICH), EVOCANDO QUELLA SENSAZIONE DI ESTRANEITÀ CHE NASCE DA CIÒ CHE CI È INTIMAMENTE FAMILIARE. IL DUETTO INDAGA IL FRAGILE EQUILIBRIO TRA LA DISPERAZIONE PIÙ CUPA E QUELLE SFUMATURE COMICHE CHE, PARADOSSALMENTE, NE COSTITUISCONO IL RIFLESSO.

LA COREOGRAFIA SCIVOLA COSTANTEMENTE TRA L'OSCURITÀ E LA LUCE, ALTERNANDO ONDATE DI INTENSITÀ FRENETICA A MOMENTI DI ESTREMA TENEREZZA. L'ESTETICA DEI COSTUMI E LA DINAMICA DEI CORPI RICHIAMANO LE ATMOSFERE DEL TEATRO DI VARIETÀ, DEL VAUDEVILLE E DELLA FIGURA DEL CLOWN, PUR MANTENENDO UN'ASTRAZIONE UNIVERSALE IN CUI CHIUNQUE PUÒ RICONOSCERSI. ATTRAVERSO INFLUENZE SLAPSTICK E UN UMORESIMO NERO GRAFFIANTE, SI APRONO FRAMMENTI DI NARRAZIONI SENZA SENSO: FINESTRE SPALANCATE SU UN INCONSCIO FRAMMENTATO CHE OSCILLA TRA IL RISO E IL TORMENTO.

LOONHEADS

SOTTO IL TAPPETO, SOTTO LE ASSI DEL PAVIMENTO, ESATTAMENTE DOVE L'HAI LASCIATO.

LOONHEADS ESPLORA LA TOPOGRAFIA MUTEVOLE DELLA PSICHE UMANA, INCARNATA DA FIGURE DISTORTE E IPNOTICHE. FONDENDO LA DANZA CONTEMPORANEA CON IL TEATRO FISICO, L'OPERA DÀ VITA A UN'ESPLORAZIONE GIOCOSA MA PROFONDAMENTE TOCCANTE DELLE CONTRADDIZIONI CHE DEFINISCONO L'ESSERE UMANO.

IN QUESTO LAVORO, IL COMICO E L'INQUIETANTE SI INTRECCIANO INDISSOLUBILMENTE. ACCOMPAGNATA DA UNA COLONNA SONORA ORIGINALE — UN LABIRINTO DI ENIGMI SONORI, INDIZI Uditivi E RITMI CONTAGIOSI — L'OPERA SOLLEVA IL COPERCHIO SUGLI SPAZI LIMINALI CHE SEPARANO IL PENSIERO DAL SENTIMENTO E LA REALTÀ DALL'IMMAGINAZIONE. LE "TESTE DI LUNA" DIVENTANO COSÌ ARCHETIPI DI UNA RICERCA INTERIORE CHE NON HA PAURA DI GUARDARE NELL'OMBRA PER TROVARE LA PROPRIA LUCE.